



NORME DI PROFILASSI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE A.N.F.F.A.S.

Emesso il: 22/08/2017

Eseguito da: Dott. ing. Enzo Di Muro



Progetto Salute s.r.l.
Via Milano, 118
38100 - Trento

Lista delle modifiche

Versione	Data	Autore	Descrizione
V 1.00	2006	E. Di Muro	Prima emissione
V 1.01	22/08/2017	E. Di Muro	Revisione

INDICE

NORME DI PROFILASSI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	3
1.2. Lavaggio e cura delle mani	3
1.2.1. Lavaggio delle mani	3
1.2.2. Cura delle mani:	3
2. Misure barriera	4
2.1. Guanti.....	4
3. Rischi legati all'uso di strumentazione sanitaria	5
3.1. Eliminazione di aghi e taglienti	5
3.2. Manovra di pulizia di strumenti e attrezzature	5
4. Infortunio biologico	5
4.1. Schema per la gestione dell'infortunio biologico	5
5. Smaltimento rifiuti biologici.....	6

INDICE

NORME DI PROFILASSI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	3
1.2. Lavaggio e cura delle mani	3
1.2.1. Lavaggio delle mani	3
1.2.2. Cura delle mani:	3
2. Misure barriera	4
2.1. Guanti.....	4
3. Rischi legati all'uso di strumentazione sanitaria	5
3.1. Eliminazione di aghi e taglienti	5
3.2. Manovra di pulizia di strumenti e attrezzature	5
4. Infortunio biologico	5
4.1. Schema per la gestione dell'infortunio biologico	5
5. Smaltimento rifiuti biologici	6

NORME DI PROFILASSI PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

1. Precauzioni universali:

Prima di tutto è necessario operare correttamente il lavaggio delle mani. Devono essere adottate misure barriera per prevenire l'esposizione a contatti accidentali con sangue e altri liquidi biologici; esse consistono in: uso di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) quali guanti, utilizzo e smaltimento corretti di aghi e taglienti, decontaminazione delle superfici sporcate da materiali biologici potenzialmente infetti.

Tali misure barriera, di seguito esaminate:

- devono essere adottate da tutti gli operatori la cui attività comporti contatto con utenti all'interno della struttura ANFFAS;
- devono essere applicate di routine quando si eseguono attività assistenziali e terapeutiche e quando si manipolano presidi, strumenti o attrezzature che possono provocare un contatto accidentale con sangue o altro materiale biologico.

1.2. Lavaggio e cura delle mani

1.2.1. Lavaggio delle mani

Le mani degli operatori sanitari sono il veicolo principale di trasferimento di patogeni da un paziente all'altro e dal paziente a sé stessi. Il lavaggio delle mani è il sistema più efficace per limitare questa trasmissione e deve avvenire:

- Prima dell'inizio dell'attività lavorativa
- Prima di indossare i guanti e dopo averli tolti
- Prima e dopo le procedure assistenziali
- Tra un assistito e l'altro
- In caso di contaminazione biologica o chimica anche solo sospettata

Negli ultimi due casi è consigliabile un sapone antisettico.

Si suggeriscono le seguenti modalità di lavaggio delle mani (lavaggio sociale):

- bagnare le mani ed i polsi
- distribuire sulle mani una quantità sufficiente di prodotto (miscela di tensioattivi), accanto al lavandino dovrebbe essere presente l'erogatore di sapone liquido ed aggiungere acqua;
- frizionare vigorosamente per 30 secondi, 1 minuto facendo attenzione agli spazi interdigitali ed ungueali;
- sciacquare sotto acqua corrente;
- asciugare tamponando con salvietta di carta monouso, (erogatore in rotolo o a perdere);

1.2.2. Cura delle mani:

- Le unghie devono essere curate, corte, pulite e senza smalto
- La cute delle mani deve essere mantenuta integra, ricorrendo anche ad uso di creme emollienti
- Durante l'attività lavorativa non si devono portare anelli, bracciali, orologi.

Norme comportamentali in caso di contaminazione (contatto accidentale con sangue o altri liquidi organici), procedere a:

- Lavaggio con acqua e sapone liquido in dispenser per 30 secondi, seguito da antisepsi delle mani con idonei prodotti disinfettanti
- Lavaggio con antisettico in soluzione saponosa detergente per 2 minuti

2. Misure barriera

2.1. Guanti

- Devono essere provvisti di marchio CE come DPI per la protezione da microrganismi con i requisiti prescritti dalla norma tecnica EN 374, classe 3. Sulla confezione deve essere evidenziato il pittogramma sotto riportato che indica l'idoneità del d.p.i. contro i rischi da agenti biologici:



- Devono offrire la massima protezione ed impermeabilità, consentendo la massima libertà di movimento e la massima sensibilità tattile.
- Devono essere sempre indossati in caso di contatto con materiale biologico, sangue, nelle operazioni di pulizia, di raccolta rifiuti, di rifacimento dei letti e di raccolta della biancheria sporca.
- Prima e dopo l'utilizzo dei guanti l'operatore deve lavarsi le mani con acqua e sapone; nel passaggio da un assistito all'altro, i guanti devono essere cambiati e l'operatore deve lavarsi le mani prima di indossarne un nuovo paio.
- Devono essere di taglia adeguata.
- Gli operatori non devono toccare occhi, cute e mucose, oggetti circostanti o altre persone (escluso l'assistito) con mani guantate.
- Affinché l'utilizzo dei guanti non diventi esso stesso veicolo di disseminazione dei germi, è necessario adoperarli esclusivamente nelle operazioni in cui il loro uso è richiesto, quali quelle di assistenza igienica ed infermieristica all'ospite.
- I guanti in questione devono essere gettati dopo l'uso.
- Per pulizie ambientali, di apparecchiature o di strumentazione, usare guanti per pulizie domestiche resistenti a stress chimici e meccanici, questi, al termine delle operazioni devono essere lavati e asciugati.

L'utilizzatore dovrà verificare personalmente integrità e pulizia del dispositivo di protezione individuale (guanti monouso: prova del palloncino).

Norme comportamentali in caso di contaminazione (contatto accidentale con sangue o altri liquidi organici), procedere a:

- Lavaggio con acqua e sapone liquido in dispenser per 30 secondi, seguito da antisepsi delle mani con idonei prodotti disinfettanti
- Lavaggio con antisettico in soluzione saponosa detergente per 2 minuti

2. Misure barriera

2.1. Guanti

- Devono essere provvisti di marchio CE come DPI per la protezione da microrganismi con i requisiti prescritti dalla norma tecnica EN 374, classe 3. Sulla confezione deve essere evidenziato il pittogramma sotto riportato che indica l'idoneità del d.p.i. contro i rischi da agenti biologici:



- Devono offrire la massima protezione ed impermeabilità, consentendo la massima libertà di movimento e la massima sensibilità tattile.
- Devono essere sempre indossati in caso di contatto con materiale biologico, sangue, nelle operazioni di pulizia, di raccolta rifiuti, di rifacimento dei letti e di raccolta della biancheria sporca.
- Prima e dopo l'utilizzo dei guanti l'operatore deve lavarsi le mani con acqua e sapone; nel passaggio da un assistito all'altro, i guanti devono essere cambiati e l'operatore deve lavarsi le mani prima di indossarne un nuovo paio.
- Devono essere di taglia adeguata.
- Gli operatori non devono toccare occhi, cute e mucose, oggetti circostanti o altre persone (escluso l'assistito) con mani guantate.
- Affinché l'utilizzo dei guanti non diventi esso stesso veicolo di disseminazione dei germi, è necessario adoperarli esclusivamente nelle operazioni in cui il loro uso è richiesto, quali quelle di assistenza igienica ed infermieristica all'ospite.
- I guanti in questione devono essere gettati dopo l'uso.
- Per pulizie ambientali, di apparecchiature o di strumentazione, usare guanti per pulizie domestiche resistenti a stress chimici e meccanici, questi, al termine delle operazioni devono essere lavati e asciugati.

L'utilizzatore dovrà verificare personalmente integrità e pulizia del dispositivo di protezione individuale (guanti monouso: prova del palloncino).

3. Rischi legati all'uso di strumentazione sanitaria

3.1. Eliminazione di aghi e taglienti

Gli strumenti appuntiti, affilati e taglienti devono essere considerati pericolosi, quindi devono essere maneggiati con cura per evitare ferite accidentali.

Tutti gli operatori devono adottare le misure necessarie al fine di prevenire incidenti provocati dai taglienti (lame da bisturi, pinze, forbici, rasoi, vetreria ecc.) e aghi.

Molti infortuni si verificano a causa della errata eliminazione di aghi (molto frequenti gli incidenti che si verificano nel reincappucciamento dell'ago, *operazione da evitare nel modo più assoluto*) e taglienti in cestini, sacchi di plastica per rifiuti, in contenitore di cartone, nella manipolazione della biancheria sporca e nello smaltimento dei rifiuti; quindi, dopo l'uso, i taglienti dovranno essere eliminati in contenitori resistenti, rigidi, impermeabili, con chiusura finale ermetica e smaltiti come rifiuti sanitari pericolosi.

I contenitori di smaltimento devono essere a portata di mano durante le azioni di lavoro, infatti non si deve differire lo smaltimento di aghi o taglienti, ma cercare di smaltirli contestualmente all'utilizzo.

Un errore che frequentemente è stato rilevato, è la lontananza del contenitore di smaltimento dal luogo in cui viene eseguita l'azione: occorre quindi prevederne la vicinanza all'azione di lavoro.

3.2. Manovra di pulizia di strumenti e attrezzature

Se l'operatore non adotta tutte le particolari misure di protezione, le manovre di lavaggio dello strumentario risultano essere particolarmente a rischio, salvo casi estremi in cui non è possibile evitare la manipolazione, è opportuno effettuare il lavaggio con mezzi meccanici.

4. Infortunio biologico

In caso di sospetta contaminazione per infortunio da puntura o taglio, oppure da morsi e/o ferite provocati dagli utenti, con possibile esposizione accidentale ad agenti biologici trasmissibili per via ematica, occorre procedere come segue:

1. Favorire il sanguinamento e detergere con acqua e sapone;
2. Disinfettare la ferita con cloro ossidante elettrolitico (10%) (specificare il nome commerciale) o prodotto a base di iodio;

In caso di infortunio da contaminazione:

1. Cute: detergere con acqua e sapone e procedere a disinfettare la parte interessata con cloro ossidante elettrolitico (10%);
2. Mucose: risciacquare con cloro ossidante elettrolitico al 5 - 10% o acqua ossigenata;
3. Congiuntiva: risciacquare abbondantemente con acqua

4.1. Schema per la gestione dell'infortunio biologico

Informare dell'accaduto il responsabile della struttura, il coordinatore o altra figura di riferimento della struttura in cui si opera che provvederà a inviare l'infortunato quanto prima, e non oltre 4 ore dall'infortunio, al Pronto Soccorso di riferimento per i provvedimenti del caso. Contestualmente è opportuno informare dell'accaduto il medico competente.

In seguito il lavoratore infortunato deve essere inviato a visita straordinaria al medico competente per poter attivare il possibile follow up post infortunio biologico, con la seguente documentazione:

- a. Esito esami di laboratorio eseguiti presso il Pronto Soccorso sul lavoratore interessato;

-
- b. Esito esami di laboratorio eventualmente eseguiti presso il Pronto Soccorso sull'utente fonte (previo consenso della famiglia) oppure con le informazioni raccolte sul potenziale stato infettivo dell'utente

Sulla base della visita straordinaria e delle informazioni il medico competente stabilirà l'eventuale follow up post infortunio.

5. Smaltimento rifiuti biologici

Con riferimento a quanto anticipato nel paragrafo 3.1. i rifiuti quali siringhe, aghi, e taglienti e altro materiale organico o contaminato, devono essere smaltiti separatamente, utilizzando guanti monouso, in contenitori, mantenuti chiusi, chiaramente identificabili, prelevati a cura enti autorizzati come rifiuti sanitari pericolosi.

- b. Esito esami di laboratorio eventualmente eseguiti presso il Pronto Soccorso sull'utente fonte (previo consenso della famiglia) oppure con le informazioni raccolte sul potenziale stato infettivo dell'utente

Sulla base della visita straordinaria e delle informazioni il medico competente stabilirà l'eventuale follow up post infortunio.

5. Smaltimento rifiuti biologici

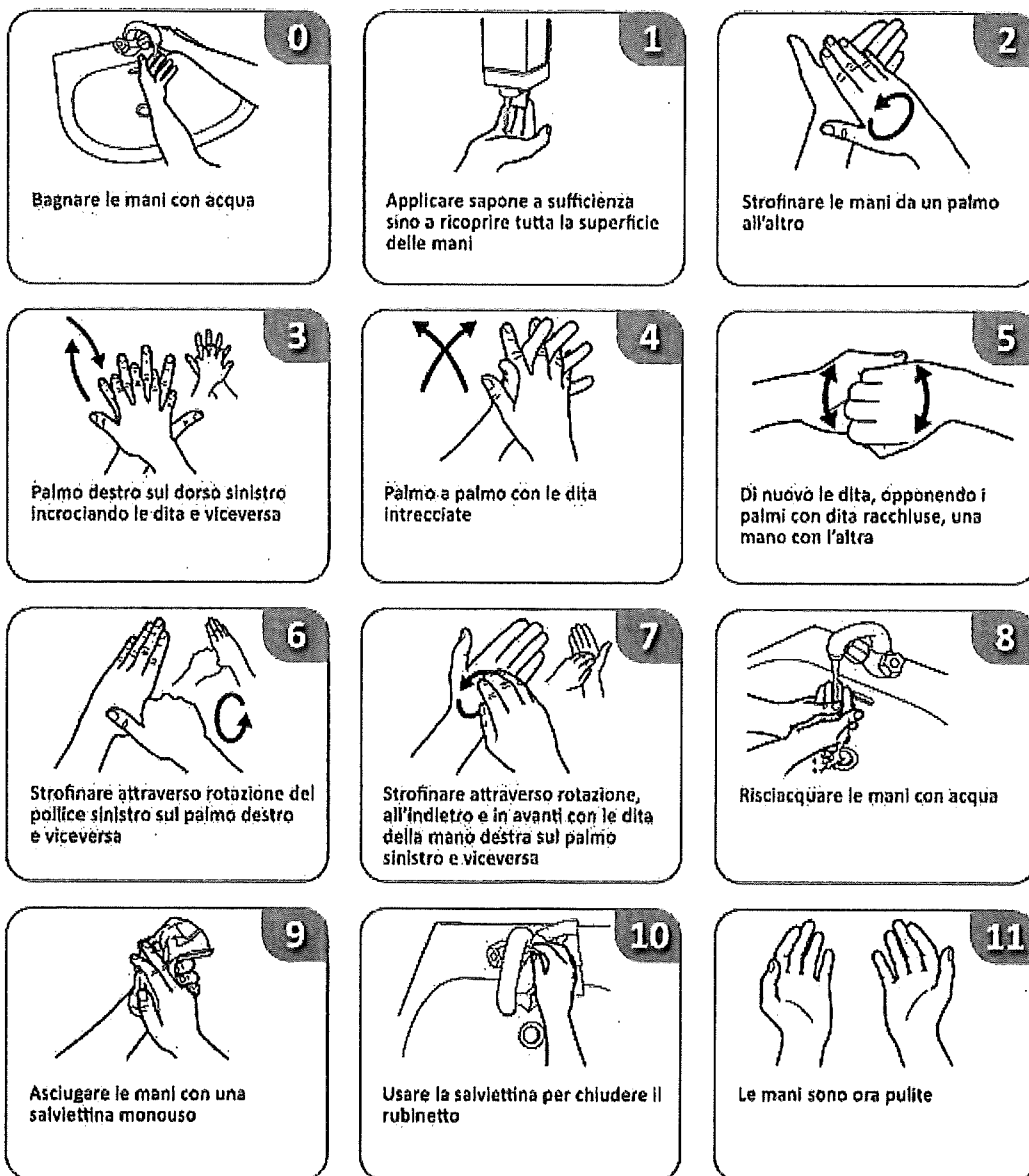
Con riferimento a quanto anticipato nel paragrafo 3.1. i rifiuti quali siringhe, aghi, e taglienti e altro materiale organico o contaminato, devono essere smaltiti separatamente, utilizzando guanti monouso, in contenitori, mantenuti chiusi, chiaramente identificabili, prelevati a cura enti autorizzati come rifiuti sanitari pericolosi.

Allegato

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Fonte: World Health Organization

